Giovedì 10 Agosto 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 189.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24
per gli altri ..... » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL *GRANDE AFFARE.*

Non c'è da meravigliarsi; tutta l'attenzione de' Lettori di Giornali è oggi volta al *grande affare*, al *processo di Rennes*, all'ex-deportato Dreyfus. Quindi inutile ogni sforzo per distrarli con argomenti diversi.

In Italia gli animi non sono, a dire il vero, molto commossi; ma la curiosità è sempre viva. E in questa stagione morta per la politica, stagione dei *fatti varii*, il *processo di Rennes* riempie un vuoto nella Stampa.

Ma noi, pur desiderando per sentimento umanitario che si faccia la luce e che, al caso, sia riparata una ingiusta condanna, non siamo smaniosi di sapere tutti i particolari del dramma che ora va svolgendosi davanti il Consiglio di guerra. E se a Rennes c'è una turba di *reporters*, si può ammirare la loro industria di raccogliere aneddoti, di dare ai fatti colorito fantastico, di abbellire, a forma di romanzo, l'*affare* che potrebbe pur avere non lieta fine. E, dopo le corrispondenze da Rennes e le vere o supposte interviste ed i pronostici, sulle *Illustrazioni* di tutte le lingue il grande avvenimento servirà, ad opera del disegno, per rendere più intensa la curiosità del Pubblico.

Dunque, a questi giorni, silenzio su ogni altro argomento di politica interna od estera. E dai telegrammi raccogliamo ciò che di più essenziale è dato sapere intorno il processo famoso.

Se non che, per alcune udienze, poco si saprà, dovendo i Giudici del Consiglio di guerra a porte chiuse esaminare il *dossier* segreto. Eppure, per aver piena luce, quanto sarebbe stato bene l'esame di esso a porte aperte! E tanto più che il *dossier* (secondo qualche Giornale) non contiene gravi documenti, e tali da provocare forse una guerra, bensì tali da destare un put ferio di carattere delicato, essendo coinvolte *donnine leggere!* Quindi la terza Repubblica, il decoro del suo Esercito e ardui problemi della Diplomazia, sarebbero stati compromessi da artifici ed inganni di femmine!

C'è da credere a queste insinuazioni attenuanti? Aspettiamo che si chiarisca l'*affare*, e pazienza per qualche giorno. Però, quando verrà la sentenza, non solo la Francia, ma anche l'Italia si consolerà, quasi sollevata da un peso. L'eterno *affare* Dreyfus sia ormai consegnato alla Storia!

Il secondo processo Dreyfus.

Rennes 9. — Anche stamane furono prese nelle adiacenze delle carceri militari e del Liceo le identiche misure di precauzione dei giorni scorsi, per il mantenimento dell'ordine.

E' un fatto che la curiosità dei rennesi va risvegliandosi ogni giorno più. Stamane, nella via del Liceo s'era agglomerata una folla anche più numerosa di ieri; una folla insolitamente chiassosa che, pur di poter finalmente veder Dreyfus nei brevi istanti del suo passaggio attraverso la via, pareva avrebbe sfidato anche una carica di cavalleria. Ma poco prima delle sei i gendarmi a cavallo, obbedendo agli ordini ricevuti, intimarono ai curiosi di ritirarsi. La folla obbedì lentamente, a malincuore, rinculando e disperdendosi a poco a poco nelle vie laterali.

Alle 6 la via del Liceo era già completamente libera, chiusa agli sbocchi dai gendarmi a cavallo.

Fra l'uscita dall'edificio delle carceri militari e l'ingresso al Liceo un drappello di soldati formava come nei giorni scorsi doppia spalliera.

Pochi minuti dopo le 6, passò Dreyfus preceduto dal solito capitano dei gendarmi e seguito dal solito picchetto di gendarmi con la baionetta inastata. Non vi fu nessun incidente. Trascorsero altri pochi minuti e si vide poi entrare nel palazzo del Liceo il colonnello Jouaust seguito dai membri del Consiglio di guerra.

Si continuò oggi senza incidenti l'esame del *dossier*, a porte chiuse.

Il generale Chamoin continuò nella esposizione dell'incartamento militare e continuerà domani.

Si assicura che gli occorreva soltanto due ore a finire l'esposizione.

L'addetto al ministero degli esteri, Paleologue, farà poscia comunicazione dell'incartamento segreto diplomatico.

Si conferma che le sedute pubbliche si riprenderanno sabato.

Dreyfus sorpreso dalla lettura del «dossier».

Rennes, 9. Il *Figaro* comunica relativamente all'udienza di ieri, alcuni particolari brevi ma interessanti. La lettura della relazione del generale Chamoin sul contenuto del *dossier* segreto, relazione molto lunga ma interessantissima, sorprese Dreyfus, senza però sconcertarlo. Egli non aveva nemmeno la più pallida idea del tenore di certi documenti.

Circa la durata del processo, il corrispondente del *Figaro* afferma che anche sollecitando il corso del processo, questo riuscirà egualmente molto lungo. Un teste per esempio è citato al Consiglio di guerra appena per il 22 corrente. Da questo fatto si può arguire che il processo non potrà terminare prima del 28 corrente.

Billot riconoscerebbe il suo errore.

Colonia 9. La *Kölnische Zeitung* ha da Rennes: Si conferma che anche la deposizione dell'ex ministro della guerra generale Billot, dinanzi al consiglio di guerra sarà molto sensazionale. Si afferma ch'egli è deciso a dichiarare apertamente di aver errato quando sostenne la colpabilità di Dreyfus. Se ripetutamente sostenne che Drefus era stato condannato legalmente e giustamente, egli lo aveva fatto perchè legato dalla sua parola d'onore.

DA SIENA.

Le condizioni della Pubblica Sicurezza.

(*Nostra corrispondenza*.)

8 agosto.

Mi sono permesso di mandarvi un Giornale di qui in cui si parla di un'aggressione e ferimento del Maggiore dei Reali Carabinieri che è cugino del Cav. Peano Maggiore dei Carabinieri di Udine.

Il fatto è grave di per sè stesso; ma più grave ancora, se si pensa che in 15 giorni ebbimo nei Circondari di Siena e Montepulciano ben altre 4 aggressioni, una delle quali con ferimento piuttosto pericoloso, e se si pensa che a Massa Marittima il 30 ultimo scorso fuvvi un conflitto fra il temuto latitante Mariani (che aveva una taglia di 3000 lire) ed una squadriglia di Carabinieri, conflitto che terminò coll'uccisione del Mariani e col ferimento di due coraggiosi carabinieri.

Come vedete le condizioni della P. S. di qui sono piuttosto serie e s'avvicinano (se non superano) a quelle della Sardegna e della Sicilia.

Fra breve avremo qui le tradizionali feste del Palio e mi permetterò di mandarvi qualche cenno.

LA REPUBBLICA ARGENTINA STUDIATA in rapporto alla emigrazione italiana.

II.

Affinità di razza, usi, costumi, lingua e religione. — L'avvenire del colono italiano.

(A. T.) — Non c'è che dire; la vecchia civilizzazione europea è stata trapiantata in America in un batter d'occhio.

Quando il piroscafo entra nel porto di destino e che voi girate intorno gli sguardi in cerca del nuovo, in cerca di questo soprannaturale che noi tutti crediamo di trovare allorchè ci dirigiamo così lontani dal nostro paese, uno stupore e quasi un senso di rammarico si fanno strada nell'animo nostro. Il nuovo il soprannaturale sparisce: la città americana è là, dinanzi ai nostri occhi, ma rassomiglia tanto a non importa quale altra città del vecchio mondo che — con un po' di buona volontà — ci si crederebbe in casa propria.

Per un siciliano o per un calabrese — abituato a vedere la vegetazione lussureggiante del mezzogiorno, e lo sfoggio della grande famiglia delle palme e delle agave gigantesche — neanche la diversità della flora agisce sull'animo suo.

E ciò mi ricorda la storiella che mi contava mio nonno, d'un ricco cretino che, tanto per darsi dell'*aplomb*, si era recato a visitar Parigi. Al suo ritorno in paese, ad un amico, che gli domandava le sue impressioni, rispose:

— Caro mio, non valeva proprio la pena che spendessi così male il mio denaro....

— ?!....

— Ma sì: niente di nuovo: le stesse vie, le stesse case, le stesse piazze, gli identici monumenti che da noi.... una sol cosa mi ha sorpreso, e sai quale?.... I ragazzini della più piccola età parlano francese meglio di me che, pertanto, l'ho studiato parecchio tempo.

Infatti le città americane, si chiamino esse Buenos-Ayres, Rio-Janeiro, New-Yorch e Chicago non sono nè più nè meno che vere e proprie città europee.

Nell'America del Sud lo stile generalmente adattato nelle costruzioni si risente dell'influenza di due fattori di cui era necessario tener conto: il clima e il carattere ed il gusto spagnuolo.

Ciò ha portato di conseguenza le costruzioni basse, a un piano o due, e le facciate dipinte a colori vivaci. Il carattere americano si rivela nella praticità degli allineamenti, quasi tutte le strade incrociandosi ad angolo retto.

Ma, poco a poco, a seconda dell'aumento della nostra immigrazione, l'influenza del gusto artistico italiano si è fatta sentire, portando delle grandi modificazioni, consentanee però al tipo speciale del paese.

E non è solamente nella sola parte materiale che riscontrasi una grande analogia fra l'Europa e l'America, fra l'Italia e l'Argentina.

Identici sono anche tutti gli usi; identiche le abitudini; identico il modo di vedere e di apprezzare fatti, uomini e cose, giacchè argentini ed italiani sono figli della stessa razza latina.

Gli argentini attuali non sono più il risultato di un incrociamento fra l'elemento spagnuolo e l'indiano, da cui risultò il *gaucho*, l'abitante nomade della *pampa*, tipo che scompare di giorno in giorno.

L'argentino di oggi non ha più una goccia di sangue indiano nelle sue vene, e ciò in seguito ai numerosissimi incroci colla razza europea.

Fino a ieri fu lo spagnuolo che diede l'incrociamento: ora esso è sostituito dal sangue italiano.

L'argentino ha comuni con noi i caratteri spiccati che contraddistinguono i figli della razza latina: facile entusiasmo, amore del bello, sentimento innato di artista, idealismo.

La lingua ufficiale — lo spagnuolo — se non può impararsi dall'oggi al domani, per lo meno la si comprende benissimo dopo pochi giorni di residenza nel paese. E d'altronde, la lingua italiana è parlata dappertutto.

Il Mantegazza, scrivendo le sue impressioni di viaggio, parlando di Buenos-Ayres, diceva:

«*Quivi* — all'Argentina — *il marinaio che vi sbarca, il facchino che vi porta la valigia, l'oste, sono nostri paesani.*»

In una parola: sia per affinità di razza, di lingua, di religione, di usi e costumi; sia anche per l'enorme preponderanza che ha già l'elemento italiano nell'Argentina, l'emigrante che vi si dirige, si trova come in casa propria.

La civilizzazione ha fatto passi così giganteschi che l'organamento del paese nulla lascia a desiderare sotto alcun rapporto.

La più ampia libertà di pensiero, di coscienza e di azione; la garanzia la più completa delle persone e dei loro averi; autonomia politica, leggi liberali e governo democratico per eccellenza. Ecco, in riassunto, quello che è l'Argentina attualmente.

Dunque non si tratta di mandar della gente in un paese semi-selvaggio; non si tratta di mandar della gente in paese malsano o mal sicuro.

Indirizzando una corrente emigratoria nell'Argentina noi siamo certi d'avanzo di fare il bene di tanti disgraziati spinti fuori della patria loro pei bisogno di procacciarsi del lavoro e del pane.

Dal momento che l'emigrazione c'è e che non si può nè logicamente nè legalmente impedire, indichiamo almeno, dove essa deve dirigersi a preferenza, dove potremo avere la certezza che i nostri compatrioti si troveranno bene, dove saranno bene accolti, dove si troveranno come in casa loro, con questa differenza che, laggiù, saranno all'infuori del bisogno e potranno anche fare più o meno grandi economie che loro dermettono il ritorno in Italia.

Il Governo argentino trova un immenso vantaggio nell'immigrazione, ed è per questo motivo che tutti i suoi sforzi sono diretti ad aumentarla di giorno in giorno.

Qual profitto ricava il Governo da quegli immensi territori incolti su' quali, di rado, pascolano armenti di passaggio?.. Nessuno.

Ed è appunto per questo motivo che essa desidera colonizzare. Anzi per arrivare al più presto ad un risultato apprezzabile — come fanno, del resto, tutti i Governi americani che si trovano in identiche condizioni — il Governo offre ai nuovi arrivati delle facilitazioni di ogni sorta, garantiti da una legge speciale detta di colonizzazione.

E finisco presto mio articolo citando qualche periodo del *Dott. Martin de Moussy*, periodo che estraggo dal suo bel lavoro: *Descrizione statistica e geografica della Repubblica Argentina.*

«Per venire gli europei in queste «contrade fertili e salubri — scrive il «de Moussy — è all'istesso tempo fare «il bene del paese e la felicità di tanti «poveri agricoltori che, sulle stanche «terre d'Europa, si contrastano un «pezzo di terra ed anche bagnandolo «col loro sudore, vi trovano appena «come vivere miseramente.

«Il bacino della Plata sembra essere «stato preparato dalla Provvidenza per «servire di refrigerio e di rifugio a «questa grande frazione delle popolazioni «meridionali dell'Europa, che il caro «prezzo della proprietà, e la tenuità «della rendita condannano fatalmente «ad una eterna mediocrità.

«All'Argentina le classi povere e la«boriose troveranno un campo tutto «pronto al lavoro, un'ampia ricom«pensa della loro fatica, e, sopratutto,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

ZAMPA DI GATTO

— Ah, ho capito: Estella accondiscenderà ai desideri della persona a cui voi alludete. Bravo, è bene immaginato. Senonchè in tutto questo affare, mi sembra che io rappresenterò un po' la parte del gatto che cava dal fuoco le castagne e si brucia la zampa perchè la scimmia le mangi.

— No, amico mio, tu proverai non altro a Pompignol, che malgrado la grande fiducia che egli ripone in sè, egli sarà sempre, benchè abbia vissuto un'anno intero a Parigi, un provinciale, mentre un vero parigino come te, non ha che a mostrarsi per essere amato da una donna.

— Sta bene, zio mio, ma e dell'altra persona che deve mangiar le castagne, voi non mi dite verbo.

— Ma che t'importa ciò, — disse un po' imbarazzato il cavaliere, — dal momento che tu sei lasciato libero di farti amare... sempre stabilito che tu non ti sposi, intendiamoci?

— È giusto, voi avete ragione, proferì Fernando con un fine sorriso. Ebbene, zio mio, siamo intesi: io accetto quel che mi proponete, e vi prometto fin da questo momento che Pompignol non è più a temersi.

— Ne sei sicuro?

— Ve ne do la mia parola d'onore. Io posseggo un mezzo infallibile per farlo sparire.

— Sarebbe possibile?

— È la verità, e ne giudicherete voi stesso quando mi presenterete ai genitori della donzella di cui si tratta.

— Domani.

— Quanto poi a farmi amare da lei, è una questione troppo delicata perchè io possa risolverla in un giorno; ma infine spero che grazie anche al vostro aiuto...

— Oh, certo, d'altronde, il principale è che Pompignol se ne vada.

— Ancora una parola, zio mio, voi dite che Estella è avvenente...

— Adorabile.

— Giovane?

— Diecinove anni.

— Ricca?

— Duecentomila lire di dote.

— Diavolo, ciò da a pensare.

— Come dici?

— Nulla, zio mio, o non altro, che la zampa del gatto renderà in questa occasione un gran servigio a Bertrando. Ma è stabilito, lo ripeto: voi potete contare su di me.

A cuni bicchieri di sciampagna finirono la conversazione, e lo zio ed il nipote, soddisfatti l'uno dell'altro si ritirarono per andarsi a coricare, pensando tutti e due alla condotta che dovevano tenere.

— Agiamo con finezza, — disse lo zio ponendosi a letto, e tutto andrà bene.

— Siamo accorti, disse il nipote, e vedremo in seguito ciò che converrà di fare.

III.

La vita a C... è calma e tranquilla. E' raro che dopo le nove di sera si scorga lume alle finestre.

Un sonno duro, uniforme, placido scende sulle pupille dei suoi abitanti, fedeli osservatori di un riposo che fa testimonianza della purezza delle loro coscienza.

Tuttavia, e come per confermare la regola con una eccezione, quella persona qualsiasi che fosse passata verso le dieci della sera, un sabbato di Novembre, davanti una casa della Bassa-Gran-Via, avrebbe udito gli accordi di un pianforte, i cui suoni si disposavano a quelli di una fresca voce di donna.

E si sarebbe anche accorta che dietro i cortinaggi delle grandi invetriate del primo piano vi stava della gente in mezzo allo splendore di una illuminazione a giorno.

Che cosa avveniva entro quella casa? Nulla di insolito. Il signore la signora de Chême, proprietari di essa, davano ricevimento.

— Una *soirée!* Come? Una *soirée* a C...?

— Certamente, e delle *soirées* che avevano il privilegio d'essere frequentate dalla più eletta società cittadina.

Era là che ogni sabbato si riuniva l'aristocrazia di C... allo scopo di conversazione, o per sentir cantare Estella qualche pezzo d'opera, giuocare al whist o agli scacchi, e talvolta suonar al piano due o tre polke più in voga.

Ma la conversazione era la maggior parte del programma.

Gli uomini parlavano di amministrazione, di commercio, di agricoltura, di politica; le donne s'intrattenevano di modi, facendo un po' di maldicenza alle spalle delle amiche più intime, ed i giovanotti rivolgevano i loro complimenti a madamigella de Chême, che li riceveva senza troppo dispiacere.

Noi non faremo il ritratto dei signori di Chême; ci accontenteremo solo di dire che il marito aveva cinquantasette anni, e la moglie quarantacinque; che non avevano alcuna qualità nè alcun difetto che li distinguesse e che possedevano quella fortuna che è necessaria per vivere convenientemente a Parigi, e più che sufficiente per condur vita splendida a C....

Saremo invece più particolareggiati, parlando di Estella.

Era dessa una piacente figura, in tutta l'estensione della parola.

Alta, ben fatta, bionda di capelli, aveva gli occhi neri e vellutati, i denti bianchi e fini, ed un sorriso che scorreva sulle labbra rosee come un raggio di sole sui fiori.

L'espressione del suo viso palesava una grande dolcezza che inspirava simpatia; in una parola, ella possedeva tutte le qualità che seducono e conquidano, ed era dunque naturale che si facesse amare, giacchè dopo aver conversato alcuni istanti con lei, si acquistava la certezza che i pregi dello spirito non cedevano per nulla dinanzi a quelli della sua figura.

Ma torniamo al ricevimento dato dai signori di Chême, due o tre giorni dopo giunto Fernando in casa dello zio.

Il cavaliere aveva sollecitato ed ottenuto senza fatica, di far la presentazione di suo nipote, e poichè la presenza di un nuovo ospite è sempre un avvenimento, in un ritrovo di gente dove tutti si conoscono, così attendevasi con impazienza la comparsa del giovane, e già l'ora avanzata faceva temere che non venisse più, benchè la signora di Chême andasse affermando che una simile sconvenienza non poteva essere commessa da parte del cavaliere de Beauville.

Che che fosse, ciascuno guardava di quando in quando l'orologio della sala, particolarmente Pompignol che pareva trovarsi a disagio e che seduto davanti alla scacchiera, poneva poca attenzione al suo giuoco e commetteva errori sopra errori.

(Continua).

« l'effettuarsi di questo bel sogno del « piccolo agricoltore europeo, un de« manio fertile, sufficentemente esteso; « una proprietà suscettibile di procu« rare un giorno alla sua famiglia una « vera agiatezza. »

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Onoranze a Paolo Diacono.

(V.) — A giorni uscirà il particolareggiato programma delle feste. Commetto un' indiscrezione e ve ne comunico come primizia i punti principali.

La domenica 3 settembre, giorno della solenne inaugurazione del Congresso storico, avremo una sfarziosa illuminazione architettonica, fatta con quella larghezza di mezzi e senso artistico di cui è capace la ben nota Casa Franceschelli di Bologna. Nelle due successive sere poi, brillante spettacolo pirotecnico eseguito dall' Osvaldo di Venezia con un programma di massimo buon gusto. Il Comitato non poteva essere più fortunato nella scelta: difatti l'Osvaldo ha avuto l' incarico anche dal Comitato dell' Esposizione di Venezia per lo spettacolo da darsi nelle feste di chiusura.

Ma il vero *clou* dei festeggiamenti, un vero avvenimento artistico sarà l' esecuzione dell'oratorio del Tomadini. Vi basti il dire che la parte di Maria (soprano) venne assunta dalla signora Frusco che cantò in quasi tutte le *premières* degli oratori del Perosi; che fra i 50 professori d' orchestra figurano i più bei nomi del Liceo Marcello, come i due Guarnieri, il Dini, ed altri che non ricordo; che i coristi un centinaio circa, istruiti dal maestro Carcano, appartengono alle Cappelle di S. Marco e del Santo e che tutto questo esercito di virtuosi sarà guidato dalla magica bacchetta del Bossi ben noto nel mondo della musica sacra severa.

Mi riservo di darvi con altra mia maggiori ed interessanti dettagli sulle feste tutte che hanno la riuscita assicurata e che attireranno nell' antico Forumjulii tutto il mondo scientifico ed artistico.

Pordenone.

Insediamento della nuova Giunta Municipale. — Nel rimettere l'Amministrazione Comunale ai neo - eletti assessori D.r Antonio d' Hartmann, Marini D r Vittorio e Da Mattia Giuseppe, il Sindaco dimissionario ricordò che, quantunque un anno fa precisamente egli abbia firmato il mandato di pagamento di L. 81000 a saldo del residuo debito del Comune con la Cassa di Risparmio di Verona, la Giunta che cessa, senza ricorrere a nuovi debiti nè aggravare di imposte i contribuenti, ha fatto eseguire i lavori reclamati di utilità e abbellimento: della Via della Colombera, del Borgo Colonna, della gradinata del Duomo, di vari pozzi artesiani e molti altri lavori di minore importanza, ed è rimasto altresì il fondo per costruire in questo stesso anno il pubblico macello e le scuole di Rorai, le quali costruzioni tutte importano complessivamente la non tenue spesa di L. 39980,96.

Nel dare il benvenuto ai nuovi assessori, il Sindaco augurò che essi possano al più presto togliere gl' inconvenienti lamentati ad alcune vie, organizzare certi servizi di pubblica igiene ed istituire la Banda cittadina che sarà decoro di Pordenone, come lo è di tanti altri paesi di molto inferiori al nostro.

Giovanni Boltè.

Promozione meritata. — *9 agosto. (B).* Con sentito piacere vi comunico che l'egregio nostro Commissario dott. Armano, venne promosso di classe, restando però fra noi.

Convocazione del Consiglio. — Fra giorni, a mezzo del Commissario stesso, verrà convocato il Consiglio comunale. Non ritenevo vi fosse bisogno d' intervento dell' autorità amministrativa del governo per tale convocazione.

Scrittura teatrale. — L' amico Aldo Ronchi, artista di canto nostro concittadino, firmò la scrittura per l' opera *Carmen* che si darà all' importante teatro di Bassano Veneto nella prossima stagione di fiera. Auguri di successo al simpatico amico e cantante.

Giuoco del pallone. — Domani giovedì alle ore 6 1,2 avrà luogo in piazza Castello una interessante partita al pallone, e sarà così divisa:

Partito bianco, signori: Galvani Gustavo, Lagomanzini Antonio, Salice Antonio.

Partito nero, signori: Poletti G. Batta De Carli Luigi, Gasparinetti Giovanni.

Si spera di avere la visita degli amici sacilesi, mentre poi sarebbe desiderio poter udire quel concerto musicale.

Coraggio adunque amici *sportmans.*

Elezioni annullate. — All' ultima ora mi si comunica che vennero dalle competenti autorità annullate le elezioni amministrative del vicino Comune di Vallenoncello. Al più presto, maggiori dettagli.

Ovaro.

Onore al merito. La signorina Gemma Bellina corrisponde eminentemente al nome che porta, esercitando la professione di maestra. Ella è una gemma di costumi ed in pari tempo eziandio è una gemma di educatrice e d'istitutrice. Che se alcuno volesse tacciarmi d'adulatore, io potrei rispondervi, fate una gita a Gorto, ascendete la pittoresca montagna di Ovasta, dimandate come si diporti la maestra Bellina e da tutti vi sarà risposto: abbiamo ancora il broncio verso coloro che alla chetichella ce la tolsero per regalarla a quo' di Liariis.

Quindi passate in Liariis e fate altrettanto con quegli abitanti. Oh! voi, vi sentirete a ripetere, siamo piucchè contenti della signorina Emma e se avesse da mancarci, saressimo dolenti, dolentissimi.

Ma veniamo ai fatti. La Bellina presentò agli esami ben 50 bambini-bambine e tutti vennero promossi. Agli esami poi di proscioglimento ne presentò 20 e tutti indistintamente furono prosciolti. Dunque, la signorina Emma Bellina egregiamente corrisponde al suo nome coll' essere appunto una gemma preziosa di maestra. *Un Gortano.*

Tolmezzo.

Esami di licenza elementare. — *6 agosto.* — Ieri in Villa Santina, sotto la presidenza dell' egregio sig. Prof. A. Duse, ebbero luogo gli esami di licenza degli alunni di V. classe elementare, maestro il valente giovane sig. Sardo Marchetti.

Brillante davvero fu la prova sostenuta da tutti indistintamente gli scolari presentati da quell' egregio sig. maestro, nei quali tutti seppe largamente trasfondere quello spirito analitico d'osservazione e quel senso razionale d'apprendimento che soli possono stabilmente assicurare alla mente il vero possedimento delle cose apprese ed elevarne il pensiero e dare consistenza, penetrazione e direttiva all'intelletto per le varie ricerche nelle diverse applicazioni a cui ciascuno potrà poi venire chiamato nella vita. E questa è la vera mèta verso cui dovrebbe far convergere tutti i suoi sforzi ogni maestro, poichè solo mercè la memoria ragionante può l' esperienza organizzarvi nel pensiero, può la mente ingrandire. Giù dunque, giù finalmente la stolida meccanicità d' insegnamento, buona solo a far dei giovani delle scimmie o tutto al più dei bibliotafi ambulanti, non mai ad avvivare un' intelligenza, non mai ad elevare l' intelletto alla sottile intuizione del reale nelle varie sue manifestazioni.

E bravi dunque voi, signori di Villa Santina, che a vostre spese sapeste istituire nel vostro paesucolo i due corsi superiori delle elementari, e più bravi, o volete fortunati, che così bene coglieste nella scelta del maestro!

Così sappia codesta vostra amministrazione Comunale meritare, assumendo a comunali quei due corsi delle elementari superiori e aggiungendovi magari un corso preparatorio d'arti - mestieri e di lingua tedesca per i giovinetti che dovranno emigrare, il quale corso, com' è ovvio al più gramo osservatore, sarebbe d' inestimabile utilità e certo raccoglierebbe ai suoi beneficii molta parte della Carnia.

Buttrio

La sagra di domenica scorsa. — *9 agosto* — Daremo per la cronaca il resoconto sulla nostra sagra di Domenica.

Il concorso a dir vero non è stato quello che prevedevasi; e ciò è attribuibile, sia al caldo eccessivo, sia perchè il pubblico, specie della città, non sente a parer nostro l'entusiasmo di non remoti tempi, o perchè altre distrazioni o vedute lo tengono lontano.

Però le due *feste da ballo* una all'albergo *al Bel Vedere* e l'altra all'osteria *Lodolo,* dall'imbrunire della sera alle due del mattino furono sempre popolate ed animatissime; e ciò lo si deve alle due orchestre di Cividale e di Udine dirette dai maestri Bertossi e Blasich, che garreggiarono di bravura nell'esecuzione de' loro scelti ed applauditi ballabili.

Accenneremo pure che l'orchestra Cividalese prima di dar principio alle danze, ebbe il gentile pensiero di ascendere alla Villa del nostro benemerito Deputato on. comm. Morpurgo onorandolo con allegre note, il qual atto, venne assai aggradito e corrisposto, con la più affabile e squisita cortesia.

Anche gli esercenti fecero discreti affari; e sentimmo con compiacenza che la località dell'albergo *« Al bel vedere »* è stata generalmente giudicata meravigliosa, sorprendente.

Morte improvvisa.

L'altro di verso la una, cessava di vivere improvvisamente a Fiume, al bagno « Maria » la signorina Elvira Clochetti, d'anni 23, pertinente ad Udine, cassiera dello stabilimento.

Cronaca Cittadina.

Accenni ad un vasto programma per l'Amministraz. comunale.

Sembra che la nuova Giunta municipale intenda svolgere un programma di amministrazione che darebbe esito a propositi varii, tenuti finora nel solo ordine delle idee.

Siffatto programma, di sana energia, sarà certamente bene accolto dalla cittadinanza che sente il bisogno di elevarsi dal presente stato di vita depressa.

Ardimenti finanziari razionali e ponderati possono ben conciliare migliorie edilizie pubbliche e di servizi comunali senza maggiori aggravi di contributi. E in questo appunto dovrà consistere l'esplicazione del nuovo indirizzo amministrativo.

Or chi scrive queste note non intende esporre insegnamenti, nè svolgere concetti peregrini. Si permette soltanto di riferire alla buona pensieri e desideri più volte uditi nei crocchi cittadini. Che tutti, subito, e praticamente sieno attuabili, spetterà giudicare ai signori che siedono sulle cose del Comune, se pur questi poveri cenni meriteranno di essere da loro rilevati.

Il Castello. - E' divenuto proprietà, o qualcosa che assomiglia alla proprietà comunale. Occorre di provvedere senza ritardi alla custodia ed alle indispensabili riparazioni, di guisa che cessi l' ulteriore deperimento dell'edificio. Occorre del pari di fissare subito in modo determinato, preciso, immutabile, gli usi a cui dovrà servire, onde non avvenga che lavori fatti non abbiano poi a mutarsi. Il ristauro deve esser condotto con senso d' arte e rispondente alla grandiosità del disegno primitivo e non con idee grette, rappezzi, o con stonature di forma o di materiali, come pur troppo accadde nell' interno della Loggia municipale. Fatto il progetto, lo si eseguisca con calma e con intelligente prudenza. La spesa sia ripartita su vari bilanci, e vi concorrano i redditi del Legato Marangoni, se ivi, come non vi è dubbio, sorgerà la sede di quella pinacoteca.

Chiesetta di S. Giovanni di piazza V. E. - Si spera che finalmente anche questo gioiello artistico riceverà un' assegnazione diversa da quella indecente di magazzino. Cesserà così il biasimo dei forestieri, i quali non sanno giustificare che nel più bel luogo monumentale della città si conservi una bruttura di tal fatta. Ma in omaggio alla storia ed all'arte si rispetti la facciata com' è al presente, e solo l' interno si adatti ai nuovi usi civili, al Panteon cittadino.

Via Arcoloniana. - Si apra questa nuova strada attraverso la braida Codroipo, e non si ripeta l' eresia che le nuove e più brevi vie di comunicazione sono di danno alla città. Quello spazio aperto, vasto, bellissimo, arioso, reso ameno e comodo con viali alberati, sedili, fontane, aiuole di fiori ecc., sarà altro dei graditi ritrovi cittadini.

Palazzo di giustizia. - La sede della Corte d'Assise non può continuare nel luogo indecoroso ove per improvvido spediente fu dapprima designata. Decenza esige che sia trasferita nel gruppo d'edifici che compongono il palazzo di giustizia, cioè nel già Seminario succursale. La spesa starebbe ripartita a carico di tutti i Comuni della provincia.

Palazzo degli Uffici comunali. - Anche quest' opera conviene che sia finalmente eseguita. Vi è o non vi è il bisogno di eseguirla? E se il bisogno, come tutto dimostra, esiste, perchè si tarda? Non dovrebbero essere difficili intelligenze coi preposti della Cassa di risparmio o con quelli delle Banche cittadine per ottenere a mite tasso la somma occorrente pel lavoro, ammortizzabile in lungo periodo d' anni coi proventi certamente notevoli dei fitti delle botteghe e di parte degli edifici da ricostruirsi.

L' usina del gas. - Da questo servizio municipalizzato il Comune trarrà reddito cospicuo; ma anche i contribuenti ne avranno vantaggio, se il prezzo di tariffa verrà limitato, e la prima conseguenza non esclude la seconda, poichè colle migliorie d'azienda e colla maggior diffusione del consumo, il guadagno comunale riescirà tuttavia una buona risorsa. Ma occorre subito fissare una tariffa razionale ed equa. E' invece assurda, per non dir altro, la tariffa oggidì in vigore, la quale stabilisce un prezzo se il gas viene adoperato per uso di cucinatura, ed un prezzo maggiore se il gas viene adoperato per illuminazione. Se il Municipio ricava giusto guadagno nel prezzo del gas per combustibile, non si comprende perchè abbia da chiedere più del conveniente e del giusto pel consumo d' illuminazione. Non deve invece premere al Municipio che, comunque adoperato, l' uso del gas si diffonda? Tolga dunque la nuova Amministrazione codeste anomalie, e si vedrà che in breve nessuna affittanza di casa verrà assunta se nella medesima non vi saranno gli indispensabili elementi della vita famigliare, l'acqua, la luce e il combustibile.

Udine comune forese. - *Qui si parrà la tua nobilitate.* Se la nuova Amministrazione comunale saprà giungervi, avrà davvero meritata la riconoscenza imperitura dei cittadini. Impicciolire tale riforma a questione di soli quattrini, è da corta veduta. Alla stretta dei conti, non solo il risultato finanziario non sarà molto diverso dall'attuale, ma il vantaggio invece nei riguardi d' igiene, di edilizia, e, si può anche aggiungere, di dignità e libertà civica, riesciranno incalcolabili.

Cessate le restrizioni della linea daziaria, colmate le fosse urbane, non vi saranno più due strade di circonvallazione, l' una interna, l'altra esterna, ma una sola, anulare, ampia, aperta, libera, tagliata nel maggior numero possibile di luoghi da nuove strade radiali.

La città invada dunque la campagna e questa si accomuni alla città. Un piano regolatore determini le nuove arterie stradali. Sorgano nell' ambiente aperto edifici non accostati l' uno all'altro, ma isolati, ariosi, circuiti magari da un sol lembo di giardino. Questa sarà la nuova Udine. L'acqua buona, il clima salubre, devono rendere la nostra città nelle migliori condizioni sanitarie.

Può continuare. *y*

Camera di Commercio.

Abbonamenti Ferroviarii. Dalla Società della Rete Adriatica furono istituiti *biglietti di abbonamento speciali* valevoli per viaggiare illimitatamente, entro 15 o 30 giorni, sulle linee e sui laghi compresi nell' intera rete, o in parti di essa, o in tutta l' Alta Italia.

Sono autorizzate alla vendita di tali biglietti, nel Veneto, le stazioni di *Udine* Venezia e Verona.

I biglietti devono essere domandati in iscritto alle dette stazioni o direttamente (anche con lettera raccomandata) o per mezzo di altra qualsiasi stazione. Con la domanda si deve consegnare la fotografia da applicarsi sul biglietto, e pagare la tassa di L. 1. La fotografia dev' essere del formato « biglietto da visita » o senza cartoncino. I biglietti sono consegnati o spediti al luogo designato dal richiedente entro due ore dal ricevimento della domanda. Il pagamento si fa alla consegna.

Maggiori dettagli possono essere forniti da tutte le stazioni.

Cura alpina.

I ragazzi che non si poterono mandare quest' anno a Studena, per la cura alpina, causa le epidemie che ivi regnano, e di cui abbiamo giorni addietro tenuto parola, saranno invece in un giorno della ventura settimana inviati a Treppo Carnico.

Movimento giudiziario.

Cavarzerani, vicepretore a Cividale, ha assegnata l' indennità di lire 100.

Terrenzani, vicecancelliere al Tribunale di Udine, è promosso alla terza categoria.

Teatro Minerva.

Le prove della *Cenerentola* procedono di bene in meglio. *L' egregio* maestro concertatore signor Egisto Tango, giovine ancora d' età, ma ormai provetto musicista, saprà ottenere pieno successo come già lo ottenne ultimamente nella vicina Gorizia, dirigendo gli oratorii del m.o Perosi.

Sabato venturo avrà luogo la prima rappresentazione, ore 20,30 precise.

—

Da oggi in poi è aperto un abbonamento per N.o 6 rappresentazioni al prezzo di L. 6 l' ingresso. L. 10 poltrona e L. 5 lo scanno.

Prezzi serali:

Ingresso	L. 1 50
Sotto ufficiali e ragazzi	» 0.75
Loggione	» 0 60
Poltrona	» 2.—
Scanno	» 1.—
Palco	» 8.—

L' Impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi nelle sere di pubblici spettacoli e di serate d' onore.

—

I pubblici spettacoli avranno luogo:
Domenica 13 — 1 a Corsa cavalli.
Martedì 15 — 2.a Corsa cavalli e Tombola.
Domenica 20 — 3.a ed ultima Corsa cavalli.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 10 agosto alle ore 8 1,2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ramberg »	Sommer
2. Ouverture « König Stephan »	Beethoven
3. Valzer « Raggio di Luna »	Montico
4. Passo doppio Sinfonico	Marchetti
5. Fantasia « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6. Galoppo « Prestissimo »	Waldteufe'd

Partenza del 17 per il campo.

Ieri alle 1 3,4 pom., colla banda in testa, si è mosso verso la stazione il 17.o Reggimento fanteria qui di stanza, e col treno speciale è partito per Belluno (S. Quantin), dove farà le esercitazioni e si fermerà fino al 6 settembre prossimo venturo.

Mancia generosa

a chi consegnerà al proprietario in Via Belloni 3, cane da caccia pointer bianco tutto punteggiato marrone smarritosi ieri nei pressi della Stazione.

LA FESTA all' Istituto Tomadini

Cortesemente invitati ci fu dato jeri assistere alla simpatica festicciuola che ebbe luogo all'*ospizio orfanelli* Tomadini in occasione del saggio scolastico finale.

Fu una festa solenne e cara che lasciò non solo lieto ricordo della sua splendida riuscita, ma eziandio un certo sentimento di commozione, altamente bello riuscendo sempre il recare plauso e conforto alle virtù di infelici che, privi delle cure e dei baci domestici, furono raccolti sotto le ali della pietà e vivono scortati dal senno, dall'esperienza e dall'affetto dei precettori.

Alle 5 del pomeriggio la sala maggiore dell'Istituto decorosamente addobbata e sulla cui parete di fondo spiccava l'effigie di Re Umberto tra quelle degli indimenticabili benefattori Tomadini e Federicis, accoglieva gli invitati accorsi numerosissimi. Notiamo il prefetto Comm. Germonio, il sindaco Sen. Pecile, Mons. Fazzutti in rappresentanza di S. E. Mons. Arcivescovo; l'assessore Beltrame, il provveditore agli studi Cav. Gervasio; il V. Presidente del Tribunale Avv. Ovio, Mons. Tosolini direttore dell'Istituto, l' avv. Casasola, il Dr. D'agostini, il D. Pitotti, molti professori e maestri delle nostre scuole, parecchi sacerdoti, moltissime signore e signorine, i rappresentanti la stampa e tanti e tanti altri. E fra tutti vedevasi accorrere ed impartire dovunque le opportune disposizioni l' infaticabile vice direttore Don Eugenio Bianchini, testè eletto parroco di S. Giorgio Maggiore la cui assidua ed efficace opera durante l' intera festa, merita davvero sinceri encomi.

Lo svolgimento del programma principiò col suono della marcia reale che accolse l' ingresso delle Autorità.

Seguirono i cori *« Evviva »* « La preghiera alla croce » « Lavoro e ricreazione » e « Riconoscenza » cui presero parte tutti gli allievi dell' ospizio, guidati dal loro maestro di canto Don Rigo e sedendo al piano il maestro Don Zanutti. Ogni coro venne calorosamente applaudito. Negli intermezzi vennero recitati alcuni brani di prosa e poesia e precisamente » l' orfanello » dall' allievo settenne Zuliani Edoardo, — « lo scolaro non premiato » dall'alunno Angeli Ernesto, — « la statua della Madonna sul Rocciamelone » da Rossi Valentino, — « la violetta » da Coccolo Angelo, — « le sciagure d' italia e Paolo Diacono » da Brunetti Guglielmo, — « Alessandro Volta » da Chiesa Agostino e finalmente il bellissimo ed umoristico dialogo « i nostri monti » recitato dai ragazzi Lessanutti, Basso, Pozzo e Livotti terminante con un affettuoso saluto ai benefattori e colla promessa di crescere virtuosi e forti, degni dei beneficii ricevuti e devoti alla patria.

Unanimi e fragorosi applausi ricompensarono tutti i bravi recitanti, applausi che vanno pure agli egregi e pazienti loro maestri. — Nè va qui dimenticato l' allievo Brunetti Guglielmo che cantò da solo « l' orfanello » e fu oggetto di vivi battimani.

Fece seguito a tutto ciò la distribuzione dei premi ed ogni premiato era fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Nel vasto cortile ferveva intanto il lavoro d' addobbo e mentre temevasi il broncio di Giove Pluvio, egli accolse il voto unanime e se ne stette tranquillo sicchè la festa potè continuare e finire tra la gaiezza e la serenità.

Terminata infatti la distribuzione dei premi e dopo di avere il Sen. Pecile espresse brevi ma belle parole d' occasione, vi fu la visita all' esposizione dei disegni tenutasi in apposito locale, e tutti ebbero parole di lode per molti ed ammirati lavori d' ornato fra cui maggiormente erano distinti quelli degli alunni Chiappolino, Concina, Del Fabbro, Narduzzi ed altri che, a detta di persone competenti, rivelano notevole attitudine all' arte.

Lo spazioso cortile ricoperto da un bellissimo padiglione e da archi trionfali di variopinti palloncini e di fiori e sul cui centro ergeasi imponente una bellissima colonna a forma conica contesta ad altri palloncini dai colori nazionali, in brevissimo tempo fu affollato. E là, sotto gli ordini sicuri del maestro Cossutti, uno fra i preposti dell' Istituto, quei bravi giovanetti con simultaneità e disinvoltura diedero il saggio di ginnastica, allietato da allegre marcie della fanfara dell' istituto, facendosi più e più volte meritatamente applaudire. Interessante e piacente riuscì la finta battaglia che diede termine al saggio ed ordinatissima la sfilata degli allievi dinanzi alle autorità. Dopo di che queste si congedarono esprimendo ripetutamente vive parole di compiacenza.

Vi fu quindi una breve sosta e quando l' oscurità lo permise si godette lo spettacolo di bellissimi fuochi artificiali, opera del valente pirotecnico concittadino sig. Augusto Fontanini che si ebbe continui battimani. — Nè taceremo gl' innumerevoli razzi semplici, multiplici e variopinti guizzanti e scoppiettanti per l' aere, nè l' illuminazione a bengala, nè gli spari di mortaretti, nè la lanciata di areostati, nè il sorprendente effetto dei palloncini accesi, nè la gaiezza e l' animazione veramente

insolite regnanti nel cortile, specie all'accensione delle splendide girandole, l'ultima delle quali, con generale sorpresa, reso manifesta l'immagine di Mons. Tomadini. E mille evviva echeggiarono allora d'intorno — sincero e doveroso saluto di omaggio e di gratitudine alla di lui memoria!

Così la festa geniale che si era protratta fino alle 9, si chiuse, facendo in tutti ravvivare caldi voti per la prosperità dell'istituzione così nobile e santa.

Sponsalia.

Ieri il paesello di Rivarotta veniva rallegrato d'un lieto avvenimento. L'egregio e distinto giovane signor D.r Domenico Fior impalmava la gentile e simpatica signorina Antonietta Levis, figlia dell'illustre e non mai abbastanza compianto signor D.r Giuseppe Levis, troppo presto rapito alla scienza ed all'affetto de' suoi.

Terminate le cerimonie religiose e civili, vi fu in famiglia il pranzo, al termine del quale vi furono diversi brindisi alla salute e prosperità dei novelli sposi. Indi questi, accompagnati alla stazione dai parenti ed amici, in mezzo ai saluti ed auguri più cordiali, intrapresero il viaggio di nozze.

Alla coppia fortunata, le più sincere congratulazioni ed augurii di perfetta felicità.

10 agosto 99.

Un' amico.

Per libertinaggio.

La prostituta Toschiani Anna di Giuseppe, d'anni 23, di Udine, fu posta in contravvenzione dalle guardie di città alle ore 22 15 in Via Seminario, perchè eccitava i passanti al libertinaggio.

Cavallo senza padrone.

Clama Antonio di Carlo, di Gorizia, denunciò alle guardie di città d'aver rinvenuto sul piazzale della Stazione un cavallo che condusse all'Osteria del Turco a disposizione del proprietario.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 agosto a L. 107 52

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Il processo del friulano Augusto Purasanta

Un' eredità a Latisana.

Riferimmo l'altro dì che a Trieste, perchè non aveva di che pagare lo scotto all'*Hôtel Delorme*, fu arrestato Augusto Purasanta, di anni 43, da Rivignano, dove è stato anche segretario, mentre dopo fu a Udine in qualità di direttore del *Friuli* sulle prime e poi quale commissionato.

Al *Delorme* il Purasanta alloggiò per oltre una settimana, e il suo conto salirà a 43 fiorini circa.

Jerl'altro egli comparve dinanzi al Tribunale.

L'accusato, che doveva rispondere del crimine di truffa, disse, nel suo costituto:

— Non era mia intenzione di defraudare alcuno. Dalla mia redazione (egli si disse appartenere alla redazione del *Corriere della Sera*, del quale aveva una tessera di vecchia data) ottenni un permesso di venti giorni, e venni a Trieste per ritirare un importo di 250 fiorini da me depositato, tempo fa — presso certo Formaro — un commissionato, mio amico. Appena arrivato, mi diedi subito, a cercarlo dappertutto, ma, dopo lunghe ricerche, e non fu lieta sorpresa, venni a sapere che il Formaro, invece che a Trieste, era domiciliato a Venezia.

Pres. Ma, lei, prima, non era in relazione con questo Formaro; non gli scriveva?

Acc. Sì, signore, che gli scrivevo. E indirizzavo le lettere a Trieste ed egli da Trieste mi rispondeva.

— Allora?

— Allora! Io non so spiegarlo questa faccenda. Il fatto si è, che gli scrissi a Venezia ed egli mi rispose pregandomi di andare da un signore di qui, che, forse, mi avrebbe dato il denaro. Mi recai subito da questo signore, ma mi disse che lo stesso era assente.

— Può dirmi il nome di questo signore?

— No, non lo posso. Perchè il Formaro mi pregò di non nominarlo.

— In conclusione, lei era venuto a Trieste con pochissimo denaro. Per qual motivo, allora, è andato ad alloggiare propriamente al *Delorme*?

— Perchè non è la prima volta che vengo a Trieste e sempre sono stato al *Delorme*. E, poi, avevo la certezza d'incassare 250 fiorini.

— Per qual motivo non disse al cameriere Giovanni Fritz, ch'era responsabile del suo debito, di essere privo di denaro e, prima di fare il debito, non gli chiese se volesse farle credito? Così la cosa sarebbe stata liscia, se lei sapeva di dover ricevere denaro.

— Che vuole? non prevedevo che mi sarebbe avvenuto questo malanno. Quando il cameriere mi presentò il conto, gli dissi che avrei pagato il giorno appresso. Sempre sperando che il denaro atteso mi venisse in qualche maniera.

— L'istoria di questo denaro, ad ogni modo, apparisce strana. E non poteva, nel frangente, telegrafare alla Direzione del *Corriere della Sera* per una rimessa di denaro?

— Non potevo far sapere alla Direzione di essere a Trieste.

— Per qual motivo?

— Perchè lei non conosce quei signori del *Corriere*. Sono severissimi. Mi avevano dato un permesso soltanto per l'interno..

— Anche questo mi pare poco credibile. Mi dica un po' il vero. Si trova lei propriamente al servizio del *Corriere della Sera*?

— Come no? Sono uno dei redattori ed ho 500 lire di stipendio al mese.

— Tanto più apparisce strano che non abbia pensato di telegrafare almeno a un collega.

— Non ci ho pensato.

— Da quanto tempo si trova al servizio del *Corriere della sera*?

— Da parecchi anni. Ma negli ultimi tempi sono stato in Cina e, quando fui arrestato, mi trovavo alle dirette dipendenze della redazione, dal maggio.

— All' *Hôtel Delorme* si è presentato come giornalista?

— Diedi soltanto il mio nome, perchè, essendo stato parecchie volte al *Delorme*, ritenevo che mi conoscessero. Non mi spacciai in alcun modo come persona abbiente.

— Aveva bagagli? Avrebbe potuto lasciarli in pegno.

— Avevo meco una valigia, con poche robe. Io dissi al cameriere che, se mi lasciavano andar via, in pochi giorni sarei tornato a pagare il conto. Perchè ho anche da incassare cinque mila lire a Latisana.

— Anche questa è nuova! Si tratta forse di una eredità?

— Precisamente!

— E perchè non si è fatto spedire quest' importo?

— Perchè devo ritirarlo personalmente.

— Lei trova risposta a tutto, ma deve convenire che le sue risposte hanno un valore molto relativo, perchè non può provare che quanto dice sia la verità.

Il difensore avv. dott. Padovan, osservando che l'incartamento del processo non era completo, perchè vi mancavano le necessarie informazioni sul conto dell'accusato, propone che il dibattimento venga prorogato e che si accerti se il Purasanta faccia veramente parte della redazione del *Corriere della sera* e abbia uno stipendio di 500 lire mensili e se di fatto abbia da fare a Latisana un incasso di 5 mila lire. Perchè se le asserzioni dell'accusato fossero fondate, per ciò solo l'accusa sarebbe scalzata.

La Corte accolse la proposta della difesa e aggiornò il dibattimento.

Il Purasanta veste civilmente, di nero; è di mediana statura, bruno, porta occhialini.

Prima di essere tratto dinanzi al Tribunale, era comparso dinanzi al giudice pretoriale segretario Quarantotto, il quale, trattando l'accusa di un importo superiore a 25 fiorini, si dichiarò incompetente.

Gazzettino commerciale.

La fiera di S. Lorenzo.

Udine, 10 agosto.

Il mercato d'oggi si presenta abbastanza affollato. Al momento d'andare in macchina il giornale, si contarono:

Buoi 200 — Vitelli 190 — Vacche 315 — Cavalli 120 — Asini 25.

Mercato delle frutta.

Udine, 10 agosto.

Cornioli 10, 11, 12.
Pomi 9 10, 12, 15.
Pesche 25, 32, 38, 40, 50, 55, 65, 70, 75, 80, 1.00.
Pere 14, 15, 16, 18, 23, 25, 28, 30, 37, 40 45, 50.
Uva 50, 55, 60.

Grani.

(Rivista settimanale).

Sui mercati della trascorsa settimana non vi fu gran quantità di grani in vendita. Invece, molti i compratori; cosicchè tutto andò venduto con prezzi in aumento.

Lo stato della campagna. — L'andamento della campagna continua fiuora discretamente; si vede ovunque crescere bene il granoturco, e prosperare le viti e gli alberi fruttiferi presentarsi in condizioni generalmente favorevoli.

Frumento. — Sempre in buona vista si mantiene da noi quest'articolo, con discreti affari, e prezzi in sostegno.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 21 a 23 il quintale secondo la qualità e la stagionatura.

Granoturco. — Nel granone, la domanda è sempre forte da parte dei compratori nelle qualità nostrane; di conseguenza i prezzi mantengono alti.

Si quotò da L. 12.75 a 14 l'Ettolitro.

Segala. — Ricercatissima con prezzi in continuo aumento.

Si quotò da L. 13 75 a 14.15 l'Ettol.

Avena. — Anche in quest'articolo la ricerca continua molto attiva, con prezzi sostenutissimi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 16 a 17 il quintale sempre inteso merce nuova.

Mercato della seta.

Milano, 9. Il nostro mercato serico odierno si è mantenuto in condizioni migliorate sotto varii aspetti, ma senza molto slancio nelle trattative, causa le pretese assolute dei nostri detentori.

Si palesò tuttavia una discreta corrente di richieste in greggie, la maggior parte per bisogni di filatoio ed ancor oggi diversi affari vennero fatti sulla nostra piazza.

La fabbrica estera, dopo aver atteso sino all'ultimo, comincia a farsi viva, con piccoli ordini, che facilmente vanno a posto, avendo il compratore mani libere.

Nelle lavorate la domanda potrebbe essere maggiore; i prezzi però sono sempre ben sostenuti e le tendenze ottime in ogni articolo.

Asiatiche in rialzo graduato, causa le notizie dai mercati d'origine.

BIBLIOGRAFIA.

Un uomo d'antica probità, Epistolario di *Luigi Fornaciari* scelto e illustrato pel centenario della sua nascita (17 settembre 1898) per cura di Raffaello figlio di lui. In Firenze, G. C. Sansoni, editore 1899. Prezzo L. 4 00.

Questo è uno splendido *sedicesimo* di 550 pag., che la ditta Sansoni ha mandato fuori con quella finezza d'arte aristocratica che a pochissimi editori d'Italia è dato avvicinare, come a nessuno d'essi compete quell'accuratezza tutta germanica che in materia di critica e d'arte tipografica sono doti speciali l'una del Sansoni, l'altra del Carnesecchi.

Comprende esso la parte migliore delle lettere di L. Fornaciari.

Chi non ricorda di lui quell'antologia che fu adottata in tutti i ginnasi d'Italia e che regge ancora, quantunque i tempi sieno tanto mutati e la letteratura veramente popolare, più che pel *bello scrivere* sia col Tommaseo per il *retto, purgato, chiaro scrivere*? Quanta filologia spicciola, quanta estetica popolare in quelle note copiosissime!

Da esse potete argomentare l'acutezza, la finitezza, l'eleganza direi quasi greca delle lettere che sono raccolte in questo volume; da esse indovinare l'erudizione classica profusa a dovizia, i consigli, i pareri dati o detti ed una onda di tale onestà per cui i Latini l'avrebbero nominato *sanctissimum virum*.

Poi oltre essere un boccone prelibato per filologi e letterati, è un epistolario che si legge deliziosamente, che insegna la vera morale cristiana messa in pratica in tutte le vicende della vita: un vero amico di quelli con cui conversare ed al quale aprire l'animo nel segreto del nostro studio.

G. C. Costantini.

Notizie telegrafiche.

Contro gli ordini religiosi in Spagna,

San Sebastiano, 9. — I gruppi repubblicani e socialisti organizzarono un comizio allo scopo di chiedere l'espulsione di tutti gli ordini religiosi della Spagna.

Il generale Torral assolto.

Madrid 9 — Il supremo consiglio di guerra assolse il generale Treral, responsabile della resa di Santiago de Cuba e lo fece immediatamente scarcerare.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

G. LACCHIN

SACILE

RACCOMANDA

OFFERTA

QUAGLIE VIVE

MAGAZZINO VINO

ALL'INGROSSO

buon avviamento cederebbesi a buone condizioni. Scrivere

G. LACCHIN
SACILE

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl'insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl'insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.
Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l'opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d'Italia.**

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina, conviene pagare antecipato.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— / 13.20	4.45 / 17.30	D. 11 25 / D. 20.23
Pontebba	6.2 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35 / —
Trieste-Cormons	3.15 / 17.25	8.— / —	15.42 / —
Cividale	6.6 / 15.56	9.50 / 20 40	11.30 / —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. 8.— / 18.—	11.20 / —	14.50 / —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 / 21.45	10.7 / 23.40	15.25	D. 17.— / 2.45
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19 40		D. 11.5 / D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10 / —		12.55 / —
Cividale	7.34 / 17.16	11.— / 21.55		12.59 / —
S. Daniele	R.A. 8.32 / R.A. 15.30	— / —		S.T. 12.25 / S.T. 19.15

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19.50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.6; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpio n. 13

UDINE

Amido Lucidō

Marca: PIRAMIDI

MACK

NUOVO!

Questo amido può venir usato tanto a **freddo** che **caldo o bollente** anche **senza preventivo asciugamento** della biancheria. Contiene gia tutti gli ingredienti necessari per stirare **a lucido o senza lucido. Forte rendimento** (con un pacchetto da 20 cent. si possono insaldare circa 36 colli oppure 15 paia di solini).

Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.

H. MACK (Fabbricante dell' Amido/doppio Mack) ULM s. D.

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice

Fratelli Tosolini

UDINE

Prem. Fabb. Registri Commerciali

Deposito Tappezzeria in carta

Carta da scrivere, d'imballggio **e da stampa**

Assortimento cartoline postali artistiche

E ALBUM PER COLLEZIONI

Modelli per disegni, pitture ed articoli inerenti

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

LIBRI ILLUSTRATI PER PREMIO

Prezzi mitissimi

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4 50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5. Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco